

UN 2015 POSITIVO PER SAN.ARTI., IL FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO.

San.Arti. è giunto quasi al terzo anno di attività e si può tracciare un primo bilancio sulla vita del fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato.

Va annoverato tra gli aspetti positivi del fondo anche il problema occupazionale e cioè che San.Arti. ha dato la possibilità a un certo numero di ragazzi di essere occupati a tempo indeterminato.

Siamo partiti nel Febbraio 2013 e di *acqua sotto i ponti ne è passata* come recita il proverbio. I primi funzionari che sono entrati a San.Arti., compreso chi vi scrive, hanno avuto il compito di informare i consulenti del lavoro e le aziende artigiane di questa possibilità che si è realizzata con l'Accordo Interconfederale del 2010 firmato dalle Associazioni datoriali nazionali (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai) e dalle OOS (Cgil, Cisl e Uil).

L'avvio non è stato certo facile. Ricordo le prime telefonate dei titolari di aziende artigiane che si lamentavano con noi operatori del fatto che per l'ennesima volta lo Stato aveva imposto loro una tassa da pagare ma anche le chiamate dei consulenti del lavoro che, forse per l'inattesa nascita di fondo, ci chiedevano quale legge precisa sancisse il regolare versamento a San.Arti.

Ma siamo arrivati alla fine del 2015 e possiamo dire con soddisfazione che i nostri sforzi sono stati premiati perché quasi tutti gli interlocutori (titolari, consulenti e lavoratori) hanno metabolizzato l'attività di San.Arti.

Lo scopo del fondo non è quello di sostituire il SSN ma semplicemente di integrarlo offrendo dei vantaggi a chiunque avesse bisogno. I servizi San.Arti. ci sono e sono importanti: dal rimborso dei ticket alla possibilità di usufruire dei servizi sanitari in strutture private per le cure odontoiatriche, le visite specialistiche, la prevenzione, la tutela della maternità per le lavoratrici ed altro a condizioni vantaggiose.

Nonostante le difficoltà strutturali il fondo è cresciuto in maniera significativa già dal primo anno, arrivando a registrare 150 mila imprese artigiane e 450 mila lavoratori che sono stati sequenzialmente iscritti con il versamento interamente coperto dalle aziende (€ 10,42 a lavoratore/mese).

Le regioni dove vi sono state più adesioni si concentrano al nord: Lombardia (47 mila imprese registrate a Giugno 2015) ed Emilia-Romagna (26 mila imprese sempre nello stesso anno) al contrario di quelle del centro-sud, Lazio compreso, dove è necessario lavorare ancora molto affinché l'attività del Fondo sia conosciuta e utilizzata dai lavoratori.

Le cause che ancora oggi vedono la lenta crescita del fondo sono diverse: innanzitutto la scarsa conoscenza dell'attività di San.Arti. nelle regioni dove ci potrebbero essere più adesioni visti i problemi della sanità pubblica al centro e al sud. C'è inoltre una tendenza da parte di molti imprenditori a credere che sia inutile versare mensilmente i contributi previsti se poi i lavoratori non fanno richiesta delle prestazioni sanitarie integrative, rinunciando a quanto di loro spettanza.

Ma cosa ne pensano i diretti interessati e cioè coloro ai quali il fondo si rivolge, i lavoratori artigiani? Per loro è stata una piacevole scoperta San.Arti. forse perché in questo settore non c'è l'abitudine a sentire parlare di diritti, di contratti nazionali o dei sindacati. In parte si comprende questa difficoltà nel mondo artigiano fatto da una realtà di piccole e piccolissime imprese in Italia.

Le prestazioni più richieste dai lavoratori artigiani sono principalmente i rimborsi dei ticket e le cure di prevenzione odontoiatrica nelle strutture convenzionate con il fondo. La fascia di età per i lavoratori e le lavoratrici è abbastanza simile e cioè intorno ai 36-45 anni di età: per gli uomini 36-40 anni, per le donne 41-45. Le regioni che hanno avuto più bisogno di prestazioni sono concentrate al centro-nord: Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Marche.

Nel 2014 poi un'altra importante novità: si è deciso in accordo con le parti sociali di aprire le iscrizioni, su base volontaria e con un'unica soluzione, anche ai titolari, soci, collaboratori ed ai loro familiari e a quelli dei lavoratori delle aziende artigiane. E' stata colta la particolarità di questo settore dove l'imprenditore si trova a lavorare da solo o a fianco di un gruppo di lavoratori, molto spesso i propri familiari.

Abbiamo messo in risalto sul nostro sito, www.sanarti.it, la notizia che San.Arti. è *l'unico fondo italiano che si rivolge ai datori di lavoro e ai dipendenti delle aziende artigiane*, come si legge in tutti i comunicati diffusi alle agenzie di stampa e alle strutture territoriali delle parti sociali che lo hanno costituito. Abbiamo avuto un riscontro significativo anche con i titolari delle imprese artigiane che hanno visto i vantaggi della copertura sanitaria offerta ai dipendenti ed hanno chiesto alle Associazioni datoriali di poter aderire anche loro. Lo testimonia il fatto che per il secondo anno consecutivo è stato deciso di allungare i termini di iscrizione al fondo.

Ad oggi, 2015, i titolari di aziende artigiane, soci e collaboratori di imprese artigiane, che hanno aderito sono circa mille con una prevalenza di imprenditori uomini nell'età compresa tra i 51 e i 55 anni mentre le imprenditrici donne sono più numerose nella fascia di età tra i 31 e i 35 anni. Per questa tipologia di iscritti volontari tra i servizi del fondo più richiesti oltre al rimborso dei ticket c'è stata anche la richiesta di visite specialistiche.

Infine sempre per quanto riguarda le iscrizioni dei volontari, in questo caso si tratta di familiari dei titolari e dei lavoratori delle aziende artigiane (coniuge o convivente fino a 67 anni e figli a carico da 1 a 30 anni) il dato interessante del 2015 è che ci sono state circa 1.500 adesioni. Nella fascia di età tra i familiari è molto consistente quella dei figli a carico tra 1-20 anni mentre per i familiari coniugi, le donne tra i 46-50 anni e gli uomini tra i 41-45 anni. Anche per loro come per i titolari, soci e collaboratori i servizi più utilizzati sono il rimborso dei ticket e le visite specialistiche.

Il Fondo ha messo a disposizione in tutta Italia 8 mila strutture sanitarie convenzionate per gli iscritti con una grossa prevalenza in Lombardia e nel Lazio dove, oggi, non abbiamo numeri confortanti ma che stiamo cercando di incrementare.

Quali sono allora le sfide per il futuro del Fondo per i lavoratori artigiani? Personalmente credo si debba rafforzare l'attività comunicativa di San.Arti. attraverso l'utilizzo della tecnologia, il web utilizzando il portale del Fondo, i canali social (da Facebook a Twitter e al canale YOUTUBE ma anche le altre piattaforme digitali).

Utilizzare anche i canali informativi come le agenzie stampa, i giornali e i mass media in generale rilanciando comunicati che parlino dell'attività del Fondo se vogliamo rivolgerci a chi ha questo diritto, il lavoratore appunto spiegandogli quali sono i servizi sanitari integrativi del fondo e come fare per richiederli in maniera semplice.

Importante in questo senso è stata l'esperienza radiofonica che il fondo ha intrapreso da Giugno 2015 con l'emittente Radio Roma Capitale, realizzando una serie di spot per la #RubricaSanarti che è andata in onda in una fascia oraria di 15 minuti, due volte la settimana e che ci ha aiutato a far conoscere l'attività del

fondo anche nella nostra città, Roma e nel Lazio dove i numeri delle imprese artigiane iscritte erano deboli (solo 2 mila imprese nella nostra regione e 6 mila lavoratori iscritti).

Va fatto inoltre un grande sforzo dalle OOSS dei lavoratori per informare tutti i dipendenti dell'artigianato, con assemblee, con volantini informativi e con tutti quegli strumenti che il sindacato conosce bene e si fa apprezzare.

Questo è dovuto a questi lavoratori per non vanificare quanto di buono è stato fatto e per essere sempre più partecipi alla loro vita in un settore che, come è noto, è molto polverizzato nel territorio.

Credo sia importante, inoltre, tenere aggiornato il sito del nostro fondo magari inserendo interviste nel mondo della bilateralità artigiana.

San.Arti. è uno dei pochi fondi che utilizza molto la tecnologia (il sito web: www.sanarti.it e la possibilità di usufruire dei servizi per ogni iscritto accedendo nell'area riservata predisposta) e la navigazione sul nostro portale è fondamentale che risulti chiara e diretta per gli utenti (i consulenti del lavoro, i titolari e i dipendenti). Riuscire a migliorare i nostri servizi è un obiettivo che ci siamo prefissati per invogliare i nostri iscritti ad utilizzarli e così facendo è possibile incrementare le iscrizioni al fondo sia dei lavoratori, sia dei volontari (titolari, soci, collaboratori e familiari delle imprese artigiane).

ENRICO TESTA